Kimolos

La guida di Milos è stata realizzata grazie alla collaborazione dei soci: Marcello e Tania Biemmi, Andrea Dellasanta, Claudio Paoloni, Lorenzo Interbartolo, Stefania Pampagnin, Gianni Cerfogli e Giancarlo Bedini e Cora Ciampolini.



è un'isola piccola (36 kmq), montuosa nella parte nord occidentale. Non vive di solo turismo. Si ricavano materiali da costruzione nelle vicinanze di Prassa. L'isola è fertile con tratti pianeggianti coltivati. Si allevano bovini e ovini. Verdura e frutta dell'isola e altri prodotti (formaggi, miele, vino) sono offerti nelle case. Un migliaio di persone vive stabilmente. Nei mesi estivi è prevalentemente frequentata da turisti greci e da emiigrati che ritornano nel luogo d'origine.

Dov'è?

è quasi attaccata a Milos. Si raggiunge da Pollonia in mezz'ora con un servizio abbastanza frequente di piccoli traghetti. Nel porticciolo spiaggia di Psathi (poco riparato) attraccano, tempo permettendo, i grandi traghetti che fanno servizio sulla rotta delle Cicladi occidentali. è collegata direttamente al Pireo (6 ore circa di navigazione). L'aeroporto più vicino e quello di Milos. Consigliamo di tenere presente gli orari delle partenze delle navi da Milos. A volte può convenire partire da Milos per raggiungere un'isola piuttosto che da Kimolos.

Da Kimolos, senza dover tornare a Milos, è facile raggiungere Sifnos e Serifos, mentre sono più difficoltosi i collegamenti con Folegandros, Sikinos, Ios e Santorini. Nel 2007 la Panaghia Hozoviatissa, mitica nave prossima alla pensione, si spera, per un paio di volte alla settimana univa Kimolos a Paros con ultima tappa addirittura ad Andros. Non ci sono invece collegamenti per Kithnos, Kea e Lavrio a differenza di qualche anno fa. Orari: www.qtp.gr

Marcello e Tania (8-23 agosto 2005)

Attenzione agli orari dei traghetti da/per Milos perché sono inaffidabili, ed a volte partono addirittura con 30 minuti d'anticipo!

Piacerà a..., non piacerà a... (commento sintetico)

Piacerà agli amanti della tranquillità, della natura e del bel mare. Non piacerà a coloro che cercano soluzioni molto comode e almeno un po' di vita serale con passeggio interessante. Il turismo internazionale è veramente scarso, prevale quello greco.

Abbiamo rivisto l'isola dopo otto anni. Non è cambiata molto. Qualche taverna e qualche struttura turistica in più, specialmente lungo le spiagge della costa sud, dove è stato costruito un tratto di strada asfaltata. L'isola è diventata più comoda di una volta, quando non c'era nemmeno il distributore di benzina. Non si va più solo a piedi o al massimo sui motocarri degli abitanti dell'isola. C'è anche un piccolo bus che offre un buon servizio. Le migliori infrastrutture hanno richiamato un maggior numero di turisti, ma l'invasione si verifica ancora, solo quando arrivano i barconi da Milos, soprattutto in alta stagione. In bassa stagione l'isola è quasi deserta e i barconi arrivano solo quando riescono a riunire il numero necessario di turisti per coprire i costi. è un'isola a portata di piedi, dove l'auto o il motorino ha solo il demerito di farti sfuggire i particolari di un paesaggio affascinante. La grande chora resa meno intrigata d'un tempo è sempre però capace di far perdere l'orientamento e di costringerti a chiedere la direzione che cerchi. Più che la giri più che ti conquista. Kimolos è rimasta ancora un altro mondo, un mondo che cambia, ma che mantiene ritmi lenti e dove i rapporti fra gli abitanti sembrano quelli giusti per una civile convivenza. L'unica cosa che può innervosire è il vento.





Veduta dalla Chora con la chiesa dell'Odigitria

Particolare alla Chora

Gianni Cerfogli estate 2017

GIUDIZIO GENERALE: andarci in escursione da mattina a sera da Milos è come salire su una Ferrari e non metterla in moto: non vale la pena, si perde grande parte della peculiarità dell'isola. Inoltre, il piccolo traghetto (Panagia Faneromeni) che fa la spola da Pollonia a Psathi non ha corse

esattamente regolari perché risente del mare e del meltemi. Però nel caso di vento molto forte fin dal mattino, a Pollonia avvertono che non ci saranno corse di ritorno, quindi il cliente è avvisato.



ORIENTAMENTO

GENERALE: sbarcati a Psathi, si trova la strada che sale alla Chora, dopo poche centinaia di metri (presso gli studios Villa Maria) c'è l'incrocio che a destra porta al parcheggio della parte est della Chora, poi verso Groupa e poi la strada prosegue lungo la costa fino a Prassa ed alla zona delle cave. A sinistra invece si sale alla parte ovest della Chora (con i due

parcheggi dei mulini diroccati e della OTE) e poi verso le tre spiagge a Sud. Sempre proseguendo su questa strada si arriva a Mavrospilia, la spiaggia dei tramonti. L'unico distributore di benzina è sulla strada che va verso Prassa. Sono presenti un paio di noleggi auto/motorini, a Psathi (RAC) e poco sopra. E' presente un mini-bus che fa servizio fra Psathi, Chora e le spiagge a ovest, fino a Kalamitsi (vedi tabella orari allegata).

Kimolos rinsalda l'amore per le isolette della Grecia: promette e mantiene. Innanzitutto la bellissima Chora, in cui perdersi lentamente senza meta, poi le spiagge senza folla anche in agosto, il bel mare, le quattro chiacchere che riesci a fare con i locali (più o meno in greco), il poter passeggiare sia su facili strade che su sentieri difficili (occhio alle vipere), i paesini sul mare con le "sirmata" (ricoveri ricavati nella roccia per le barche da pesca), due o tre taverne da cartolina e con cucina favolosa, il ritmo quieto che ti avvolge già prima di cena e poi ovviamente alla sera, la possibilità (per chi vuole) di alloggi affascinanti. Tutto questo ha ripagato le aspettative che albergano in chi viaggia per l'Egeo da vent'anni e via via lo vede cambiare (come del resto tutto il mondo).

Andrea Dellasanta agosto 2007

Per girare si usano le gambe o l'autobus (con orari non proprio comodi e ragionevoli...) o al limite il taxi (che però' è uno solo e poco disponibile). Purtroppo gran parte dell'isola è percorsa da brutte strade asfaltate e non, costruite (forse?) a misura dei camion delle cave, per altro ad Agosto assenti. Il risultato è che ci trova spesso a camminare su strada, non il massimo sotto il sole e non il massimo per il piacere degli occhi. Questo è il vero punto dolente dell'isola, che potrebbe essere molto piu' bella e piacevole di quello che è se fosse stato gestita con un po' più di buon senso. Nonostante questi aspetti ambientali negativi, ce ne sono di molti positivi. La Chora resta molto bella ed intatta, con una vita serale vivace al punto giusto. Anche il porto è piacevole per la sera. Ha aperto un secondo ristorante sulla destra faccia al mare. Apparentemente si da' un po' troppo tono, nell'arredamento e nei nomi ricercati dei piatti. Invece la qualità è molto alta, con piatti non convenzionali molto ben riusciti, tanta gentilezza e tanti sorrisi, merce dispensata con parsimonia dai rudi abitanti di Kimolos. Il simpatico proprietario vi proporrà' il suo vino, che dice di fare sull'isola. Non sono del tutto convinto che sia vero, ma il vino non è affatto banale. Prezzi onesti.

Marcello e Tania (8-23 agosto 2005) Kimolos ci appare subito un'isola tranquilla e molto diversa dal turismo di massa di Milos. Basta poco per innamorarsi di questo luogo con le sue belle spiagge, l'affascinante piccola Chora e ... la panetteria ParadisiaKa per le pizze speciali (ladenia). Consigliamo anche di non perdere l'insalata greca fatta con il formaggio locale.

Claudio Paoloni 2003

Abbiamo soggiornato a Kimolos una settimana. Molto di più di quanto avessimo programmato, ma la penuria di traghetti ci ha condizionato in tal senso. E non ce ne siamo pentiti. Abbiamo incontrato

due coppie di simpatici torinesi manco a dirlo appassionati delle isole greche. Le conoscevano quasi tutte (adesso conoscono anche l'associazione). Come tutti noi fantasticano sull'idea di farsi una cuccia nell'Egeo (la vecchiaia incombe, non la pensione sfortunatamente), orbene una di loro concluse: "Non certo a Kimolos". Ci siamo incontrati più volte ed in uno di questi incontri andavano davvero di fretta: stavano facendo il giro delle case in vendita. Questo episodio la dice lunga su come quest'isola non ti abbaglia di certo con le sue bellezze, ma piano piano ti entra dentro come quegli amori che stentano a nascere e poi diventano ogni giorno più forti.

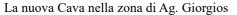
Ambiente

Ambiente ben conservato. Traffico non più quasi assente come una volta. In alta stagione si va in spiaggia con il motorino o con l'auto, nonostante le distanze brevi. I camion per Prassa nei giorni feriali continuano il loro andirivieni. Entroterra con vaste aree ancora quasi incontaminate. Dopo otto anni le spiagge, anche se non più proprio incontaminate, rimangono belle e piacevoli. Prassa, bellissima, ma sempre disturbata da camion e campeggiatori che occupano le uniche ombre. La cava ormai è quasi a ridosso della spiaggia e l'attività di estrazione è incessante. è iniziato lo sfruttamento di un'altra cava nella parte sud, nei pressi di Ag. Giorgios.

Nella parte nord verso il Profitis Ilias è stato costruito uno sterrato, che compiendo un largo giro incrocia la strada costiera a 2 chilometri da Prassa, in località Ag. Minas. La strada asfaltata, in totale meno di dieci chilometri, congiunge il porto a Kalamitsi, verso sud e Klima verso nord, dove c'è l'unico distributore di benzina. Altri tratti di asfalto, abbreviano, dalle varie direzioni di provenienza, la strada per raggiungere la Chora. L'acqua è carente e l'isola deve essere rifornita con le navi. Verso il Profitis Ilias affiorano pozzi e l'acqua viene raccolta e usata solo per gli animali. Non c'è la centrale elettrica. Cavi sottomarini alimentano l'isola prendendo l'elettricità dall'isola di Milos. La discarica si trova alla fine dello sterrato che scende dal Profitis Ilias per raggiungere la strada per Prassa. Tutt'intorno un invasione di sacchetti di tutti i colori testimoniano la sua presenza. A proposito di sacchetti, al comune di Kimolos è venuta la brillante idea di infilare un saccone di plastica fra le tamerici delle spiagge che in questo modo risaltano nell'ambiente nel peggiore dei modi. Recano l'invito di gettare i rifiuti nei sacchi per non sporcare la sabbia. Così, visto che la raccolta dell'immondizia avviene ogni tre-quattro giorni, se si vuole stare all'ombra si deve convivere con il sacco dell'immondizia sopra la testa. Trovata geniale.

Vaste aree dell'isola nella parte nord ovest sono sgombre quasi dalla presenza dell'uomo, frequentate solo da pastori e qualche piccolo allevatore. è interessante percorrere i vecchi sentieri che sono sopravvissuti.







Perlite a Prassa

L'isola era stata chiamata anche Edhinousa, isola delle vipere. Fino a pochi anni fa cacciatori di vipere lebetine, le più velenose del mondo, venivano a Kimolos per catturale vive e venderle a caro prezzo anche a migliaia di euro per esemplare. La caccia è stata vietata, forse troppo tardi, perché

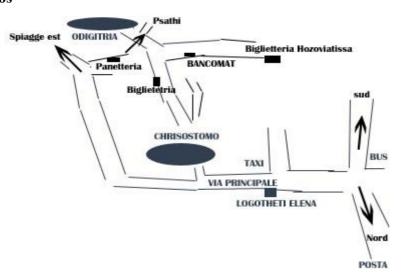
nelle nostre attente scarpinate a piedi per l'isola di lebetine non abbiamo visto l'ombra. A proposito della Mom Associazione citata da Paoloni (vedi sotto), non siamo riusciti a contattare i responsabili. Hanno creato un sito internet che al momento non funziona granché: http://www.kimolos-island.com/default_it.asp o Http://www.mom.gr.

Claudio Paoloni 2003

Davanti all'Illy vale la pena fermarsi ed informarsi sul progetto, che un gruppo di giovani sta portando avanti coi contributi del Programma europeo LIFE, per la protezione delle foche monache. Sembra che a Polyegos ne resistano numerosi esemplari. A proposito di Polyegos, durante l'alta stagione esistono collegamenti turistici con le spiagge di Mersini e Kato Mersini , Niente Rent a car o bike. Bisogna affittarle a Milos, ma ne vale la pena?

Cultura

La Chora di Kimolos



è posta a circa 100 m s.l.m. Gran parte della popolazione dell'isola vive qui. Si divide in due parti: Messa Kastro, la parte vecchia con quattro entrate, ed Exo Kastro (il paese) con la caratteristica architettura cicladica e la gran chiesa del paese, l'ODIGITRIA costruita nel 1873.

La Chora di Kimolos è estesa con viuzze che formano uno dei più intricati labirinti cicladici. Ci si può veramente perdere.

Una particolare citazione meritano le chiese di Kimolos. Spuntano da tutte le parti in un numero incredibile. La più grande è la ODIGITRIA. Le più vecchie sono nella zona del Kastro. La più famosa è la GENNISSEUS CRISTOU del XVI secolo che conserva alcune icone di gran valore. Girando per il villaggio se ne possono scoprire altre tre del XVII secolo EVANGELISTRIA, ARCANGELO E CRISOSTOMO. Quest'ultima è la chiesa preferita dagli abitanti di Kimolos. Dà sulla grande piazza del paese. Meno grande della Odigitria, ma con un'architettura in pietra più interessante e gradevole.

La Chora di Komolos è una delle più belle da girare, con numerosi vicoli che s'intrecciano offrendo scorci affascinanti. Dall'ultima volta che l'abbiamo visitata abbiamo notato un maggior numero di case ristrutturate con cura, le case fatiscenti si notano molto meno. Nel corso principale, dove si trovano i negozi, le due macellerie con carni locali, i market più forniti e la taverna con camere di Bochoris, frequentata dagli anziani, non ci sono stati grandi cambiamenti.

Il **Kastro**, poco sopra Crisostomo, è stato parzialmente chiuso per i lavori di restauro. Una parte delle mura verrà ricostruita. Nella parte centrale spunta la più vecchia chiesa dell'isola che non si riesce a vedere nella sua interezza. Si divide in due parti il "Mesa Kastro" e l'Exo Kastro, che sarebbe rispettivamente la parte interna e esterna alla fortificazione. Quest'ultima consiste in una fila di case le cui mura esterne facevano parte della fortificazione originaria. Due anche le porte di

accesso al Kastro: la porta bassa e la porta alta (kato e ano Porta). Le due porte, una l'alta si trova nei pressi del Museo Popolare e Marittimo, nella parte est, l'altra è situata nella parte sud, nei pressi delle vecchie prigioni (dopo il bar con l'insegna dell'Illy Caffè). Si distinguono per le sbarre di ferro alle finestre, all'interno del vicoletto, sovrastato da un terrazzino dalle imposte verdi, sede un tempo della polizia.

Psathi é il minuscolo porto, dominato dalla taverna dei figli di Bochoris. Adesso ci sono un paio di bar, uno accanto al molo di sbarco e un altro di fronte alla taverna, ben frequentato specialmente di sera.



Chiesa della nascita di Gesù dentro il Kastro di Biemmi



Preparativi matrimonio nella chiesa di Chrisostomo



Chiesa dell'Arcangelo



Matrimonio

Gianni Cerfogli estate 2017

CHORA: rappresenta l'essenza delle tante chora sparse fra Cicladi e Dodecanneso: forse non elegante come Patmos, forse senza alcuni scorci scenografici come Folegandros, ma bellissima nel suo complesso.

E' piuttosto grande, quindi occorre un po' di tempo per visitarla, è ricca di angoli curiosi e bellissimi quindi occorre programmarsi una piacevole camminata girovagando di qua e di là: un pomeriggio è l'ideale, con sosta oziosa in uno dei vari caffè.

Presenta parti rustiche, lasciate ferme nel tempo, anche con diverse abitazioni ridotte a ruderi, specialmente nel kastro che è la parte in alto, centrale, ma si trovano anche zone molto pittoresche, tenute benissimo e con decorazioni urbane che sembrano create da una struttura turistica, ma in realtà sono abbellimenti creati dagli abitanti stessi, che generano scenografie curiose e simpatiche, che non si possono non fotografare.

Sono presenti diversi piccoli market per compere di generi vari, miele e formaggio locali compresi. I vicoli all'interno sono a misura di pedone o di asino.

Ovviamente la sera si anima, con i tavoli delle taverne o dei caffè nelle stradine, sia con il passeggio che poi confluisce alla piazza principale (Campos), dove ci sono vari ristoranti o locali per bere.

ORIENTAMENTO: ci sono tre parcheggi esterni che corrispondono a tre zone di accesso. Il più ampio e comodo è quello a ovest, sotto i due mulini diroccati; qualche centinaio di metri più avanti c'è quello vicino alla OTE (più piccolo e affollato): con la macchina non andate oltre perché finireste in stradine periferiche strettissime che finiscono nei campi.

A est, dall'altro lato della Chora, salendo da Psathi, c'è un altro parcheggio, quasi sopra Goupa, da qui si acceda alla Chora salendo verso Campos e incontrando un paio di panetterie.

Claudio Paoloni 2003

Xorio è un villaggio come non se ne incontrano ormai molti. Verace, silenzioso, tranquillo, ma non abbandonato. E poi le spiagge non sono assolutamente male. L'isola è fuori dalle rotte, ma é come se fosse un quartiere periferico di Milos a cui è collegata con corse continue. Ha lì davanti una grande isola totalmente disabitata e dai mille colori: Polyegos. Il Kastro è in restauro e, anche se ancora fatiscente sta rinascendo e le case diroccate costano ben poco. Fateci un pensiero, ricordandovi che i mulini affacciati sulla pietrosa, rugginosa vallata protesa verso il porto li abbiamo già prenotati noi. Col pensiero!.

Storia

L'isola era abitata fino dall'era neolitica Nella leggenda si dice che l primo nome dato all'isola fu proprio Kimolos, dal suo primo abitante, marito di Sidis, figlia di Tauro. è stata chiamata anche "Edhinousa" l'isola delle vipere (lebetine). Nella zona di Ellenika è stata scoperta una necropoli, dove sono stati ritrovati trovati numerosi reperti del periodo geometrico, arcaico e classico, che in parte sono finiti nel piccolo museo archeologico. Nel V secolo a.c l'isola era alleata di Atene e coniava una propria moneta. Ciò le era permesso dal commercio dell'argilla bianca e dei fichi. Si parla anche di una contesa con la vicina Milos per il possesso dell'isola di Poliegos. Alla fine l'isolotto fu assegnato a Kimolos. Nel 1207 Marco Sanudo conquistò l'isola, ma sembra che non l'abbia difesa per molto tempo dall'assalto dei pirati.

Per quanto riguarda il Paleokastro, nella parte nord, gli esperti non sono concordi sulla data da attribuire alla costruzione. Un pezzo di storia che manca.

Fu feudo veneziano col nome di Argenteria. Soffrì numerose incursioni dei pirati che la distrussero completamente nel XVIII secolo.

Frugando nei resti del Kastro e osservando le date dei lavori di risanamento e ristrutturazione si scopre che la maggior parte delle opere inizia nel periodo 1638- 1646, dopo la distruzione dell'isola da parte dei pirati. è in questo periodo che le mura del Kastro vengono rinforzate con nuove torri. Nell'antichità era famosa per un'argilla bianca che pare si trovi solo nell'isola. L'argilla bianca di Kimolos sembra sia stata conosciuta fin dall'età preistorica e che venisse usata dai Minoici a Creta per il candeggio della lana. L'isola è stata anche famosa per una specie di tufo, chiamato "pori". Sembra che l'estrazione del "pori" fosse una l'attività più redditizia dell'isola. I resti delle miniere sono visibili nella zona di Klima, presso Ag. Nikolaus e nella parte est di Agios Minas.

Archeologia

Nella zona di Ellenikon di fronte all'isola di S. Andrea, sono state ritrovate una ventina di tombe del periodo preminoico. Si possono notare, scavate nella roccia appena dietro la spiaggia con ingresso quadrato. Sono stati ritrovati anche dei vasi del periodo prearcaico. Ci sono due piccoli musei. Il **Museo archeologico**, aperto da qualche anno, si trova di fronte alla chiesa dell'Odigitria. Raccoglie resti ritrovati ad Ellinika durante gli scavi del 1953. La visita è gratuita. La ragazza del bar davanti alla chiesa apre la porta del museo. Ci sono molte anfore del periodo geometrico, interessante quella grande centrale, poi vasellame, le monete dell'isola e qualcos'altro che non ricordiamo. Non si può fotografare. Si può visitare anche Il **Museo Popolare e Marittimo**, situato nella zona del Kastro in una casa privata. Lo scopo del museo, fondato da Manolis Christolakis, è la conservazione di tutto ciò che ricorda la cultura dell'isola. Al piano terra ci sono due sale. Nella sala grande gli oggetti

sono classificati per l'uso. In un angolo sono esposti gli attrezzi che ricordano le varie professioni. In mostra anche porcellane di diversa provenienza portate nell'isola dai vecchi marinai. Nella sala piccoli vecchi telai ancora funzionanti. Al piano superiore una modesta esposizione nautica e la casa di Kimolos con l'arredamento tipico.

Feste

Festa in costume da non perdere il 14 agosto, vigilia della grande festa di ferragosto. Altre feste con libagioni. Profitis Ilias 20 luglio; Metamorfosi Sotiros a Chorio e Klima il 6 agosto; Pantokrator a Xaplovouni il 1 settembre, seguita dalla festa di Ag. Mamas il giorno dopo.

Servizi

Prefisso telefonico 2287 0

Qualche difficoltà per cambiare (nelle taverne e all'ufficio postale) meglio arrivare con il contante. Ufficio Postale alla Chora, farmacia ,market ben forniti nella via principale che ospita anche due macellai, fruttivendolo e altri negozi.

Cabine telefoniche con scheda al porto e alla Chora.

Carta geografica al 25.000 della Road, come per Milos.

C'è un piccolo **bus** che arriva fino a Prassa e che garantisce, anche in bassa stagione, il collegamento fra Chorio, il porto di Psathi e Kalamitsi. Il capolinea è a Mizitrou, nei pressi della taverna Meltemi e vicino alla fine della via principale. Lì e al porto sono esposti gli orari. Il bus collega le spiagge più gettonate dell'isola: Prassa, Kalamitsi Aliki, Bonatsa con orari che dipendono dalla stagione.

Non ci sono rent car e bike. Chi li vuole se li deve andare a prendere a Milos. Un solo **taxi,** di Angelos Venios, kinitò (telefonino) 0945464093 e 0974374760, disposto a qualsiasi percorso con tanto di tariffe esposte. La fermata è di fronte alla macelleria nella via principale.

L'ambulatorio medico sempre nella via principale della Chora, tel. 51222. Polizia a Chora tel. 51205. Guardia costiera 22360. Comune di KImolos 51218.

2003 Claudio Paoloni

Sulla strada che porta alla chiesona, costeggiando il Kastro, ci sono varie agenzie di viaggi, ma Ventouris, (mini market) è l'unico che vende i biglietti dei traghetti. Lì vicino c'è il *bancomat* e per gli orfani del caffè all'italiana c'è un Illy caffè che la sera "espone" un televisore in cinemascope che non perde una partita di calcio. Molto meglio il kafenion sulla piazza principale in cui la anziana signora offre deliziosi biscotti fatti in casa.

Acquisti

Da non perdere lo "Xino" di Kimolos, ottimo formaggio tenero di capra e gli eccezionali "Risogalo" (budini di latte, cannella e riso) prodotti da LOGOTHETI ELENA, proprietaria del market dai portoni marroni e della vicina macelleria. Le capre sono allevate dalla stessa famiglia e le forme di formaggio nere stagionato, a nostro parere, sarebbero ottime se non fossero un po' troppo salate. Entrambe le macelleria producono carne propria. Da provare anche la panetteria segnalata dai Marcello e Tania, niente male dolcetti e pizze.

Dove si dorme

Rispetto al passato adesso è più facile trovare una buona soluzione a Kimolos, però è sempre consigliabile la prenotazione, specialmente in alta stagione. è frequentata prevalentemente da greci che hanno la seconda casa o che sono ospitati da amici .Piano piano, oltre al turismo greco, anche il turismo internazionale comincia a farsi notare. Non mancano giovani

saccopelisti che praticano il campeggio libero anche nei lidi migliori. L'offerta di camere è abbastanza alta a differenza di quella degli appartamenti che è carente e non riesce a soddisfare la domanda.

Nel 2007 siamo riusciti a visitare numerose strutture, eccole di seguito.

Nei pressi di Psathi affittano I MELANITIS- VILLA MARIA tel. 51392, forniscono camere a circa 200 metri sopra la spiaggia di Psathi. In tutto non più di 30 posti letto, in una dozzina di stanze con bagno privato-TV, e angolo cucina. In bassa stagione chiedono 40-45 euro . Qualche decina di metri sopra i Melanitis c'è la nuova struttura analoga, a nostro avviso migliore. è quella di PETRO PETRAKIS, tel. 51677 e mob. +306946911211. Dispone di 6 ampi monolocali con 18 letti, con poca vista, come Villa Maria, ma con migliore arredamento e vivibilità, anch'essi dotati di TV, A.C e angolo cottura.

Il MULINO D DOTTORE è quello segnalato da Paoloni, posto e vista super, prezzi da chiedere a GRITSOPOULOS STELIOS, il proprietario. Tel. 51556 e +306972001828, mail:steliosgr@ath.forthnet.gr. http://www.kimolo1.gr.

Poche le possibilità di usufruire di una cucina alla **Chora**. Le migliori soluzioni sono: MARIA TRESSOU (tel. 22870/51473 cell. 6978019034. Questo il parere sulla struttura di Claudio Paoloni, visitata nel settembre 2003:" *La migliore sistemazione è Tressou Maria, (parla solo greco tel. 22870/51473 cell. 6978019034) Sta oltre la chiesa grande a fianco del ristorante NIKOS. Un nuovo fabbricato con studios curatissimi e con un gran panorama. (30 E). Di diverso orientamento Andrea Dellasanta: "Non mi è piaciuta la posizione di Tressou Maria, consigliata da Claudio, troppo vicina alla strada e con costruzioni in corso attorno. Non consiglio neppure di dormire fuori dalla Chora che resta il miglior posto da cui partire alla scoperta dell'isola".*

SOFIA'S appartment, di Sofia Venturis, questi ultimi possono ospitare fino a 4 persone avendo una dimensione di circa 40 metri, alcuni dispongono di veranda con vista porto, tel.51219 e +302104615977, si trovano accanto alla chiesa grande dell'Odighitria. L'indirizzo ci è stato segnalato da Andrea Dellasanta che ha soggiornato nella struttura nell'agosto 2007: "Sono stato a Kimolos nella seconda settimana di Agosto 2007. Ho dormito alle Sofia's Rooms (visibili su http://www.e-kyklades.gr/), tel. 22870 51219/51735, la figlia di Sofia si chiama Aspassia e parla inglese. Camere nuove molto pulite ed efficienti sotto la chiesa principale della Chora. Bel panorama e nessun rumore mattutino, a parte i rintocchi del campanile. Consigliabile".

Nuovo il SAMPLOS VILLAS di Aivachis Spiridom, due appartamenti, con poca vista, nel villaggio in zona Kambos. Arredamento nuovo, AC, TV, spaziosi con veranda e giardino. Ce ne hanno parlato bene. Non sappiamo i prezzi. Telefono 51666. Altra possibilità gli appartamenti gestiti da Emmanouel Galanos, il marito è il capitano della Panaghia Faneromeni, il traghettino che giornalmente collega Pollonia di Milos a Kimolos. Sono le abitazione che durante l'inverno vengono affittate agli insegnanti dell'isola che vengono da fuori. Si trovano nella zona del Kastro, con vista Chora. Sono appartamenti con A.C TV, arredamento un po' vissuto, ma valido e completo di tutto, con un certo fascino. Noi ci siamo trovati benissimo a 35 euro. Ci si deve rivolgere all'albergo MELTEMI, tel. 51360 e 51386, all'estremità ovest della Chora, vicino alla fermata del bus. Il Meltemi dispone di qualche camera nella terrazza sopra il ristorante, con vista mare, ma che consigliamo di vedere prima di fermarle. Ci siamo capiti? Riportiamo anche il parere di Claudio Paoloni:". L'albergo Meltemi è fuori dal paese, esterna un certo tono, ma senza atmosfera. Per chi volesse una buona camera, sotto la fermata dei bus consigliamo PREZANIS KOSTANTINOS, tel. 51285, cell. +306978605218 e +306973097316. Dispone di belle camere, senza uso cucina, con TV e A.C, poca vista, pulite e ben tenute. Un paio di stanze nuove con A.C si trovano anche da Evangelos BAMBAKARIS (VAMVAKARIS) tel.41437, sempre nel quartiere Ipapanti, nei pressi del bus. Vedere prima di prendere. Si dorme da BOCHORIS, tel. 51329 e da PEDRAKI, tel. 51314. Offrono piccole stanze spartane con

bagno intorno ai 30 euro. Non abbiamo visto le stanze consigliamo di guardare prima di affittare. Pedraki non dovrebbe avere l'A.C.

Così Paoloni:"Nel villaggio invece si trovano camere da Margaro Petraki (2280/51314) davanti al bar Bochoris (22870/51329) che a sua volta affitta camere per nulla speciali."

Altre stanze si affittano lungo le spiagge del sud, dove regna la tranquillità assoluta e il buio garantito durante la notte. Non ci sono le luci del villaggio, tutt'al più s'intravedono quelle delle poche taverne che ci sono nei paraggi. Abitare a Kalamitsa, Bonatsa, Aliki è certamente possibile per coloro che sono auto muniti e che la sera con facilità si spingono alla Chora o al porto per mangiare ed essere rischiarati dalla luce artificiale. Anche coloro che hanno buone banche possono permettersi di abitare nelle spiagge del sud. Se non si trova un passaggio, dato che il bus sospende le corse nel tardo pomeriggio, si può ricorrere, al meraviglioso uso delle gambe con l'ausilio di una pila, per percorrere il tratto pianeggiante di strada che richiede meno di un ora per raggiungere la Chora (appena 70 metri di dislivello) o il porto. Per coloro che sono interessati al mare e spiaggia ecco gli indirizzi.

TRESSOU E. NIKI, tel 51258, cell. +306976198895 e +306976108730, dispone di tre doppie dietro la spiaggia di **Bonatsa**, non le abbiamo viste, alla fine di settembre erano chiuse. In ogni modo la struttura si presenta bene, dispongono di TV, AC, e balcone o terrazzo, distano 10 metri dalla spiaggia.

A **Kalamitsi**, JOHANNA VENTURIS ha aperto una nuova struttura, camere discrete, sulla spiaggia. L'arredamento non è male. Pulizie giornaliere. Non siamo sicuri che ci sia l'aria condizionata. Tel. +306972226789. Favorevole anche il parere di Claudio Paoloni. Ad **Aliki** c'è la struttura di **SARDI EVGHENIA**, tel 51458, che ci è sembrata pretenziosa per quello che offre. Le 10 camere sono ben arredate con AC, ma sono piuttosto ridotte. Chiede fino a 75 euro in alta stagione e 40 in bassa.

Indirizzo più economico da DIMITRI, che gestisce la taverna di Kalamitsa, camere con AC, così e così, che consigliamo di vedere prima di prendere, ma che costano poco, chiedeva 25 euro a notte per la doppia con bagno, vista mare, a 30 metri dalla spiaggia stretta ad arco.Tel. 51258, mob. 6976198895

Il simpatico proprietario della prima taverna che s'incontra poco prima della spiaggia di ALIKI offre qualche stanza in affitto con bagno a buon prezzo e la possibilità di piantare la tenda ai giovani che amano il campeggio libero. A disposizione c'è solo la doccia.

Lorenzo Interbartolo luglio 2011

E' stato molto difficile trovare alloggio, l'isola era piena : praticamente abbiamo chiesto a tutte le strutture dell'isola e quando ormai ogni speranza era persa e pensavamo di tornare a Milos abbiamo trovato due stanze da "PREZANIS" con soliti ambienti con bagno per i puffi ad € 35,00 La spiegazione l'abbiamo saputa dopo : battesimo del figlio del sindaco. Ci viene anche riferito che costui aveva avvisato la polizia che non sarebbero state accettate lamentale in quanto per tutta la notte e fino alle sei di mattina la Chora ha subìto quella musica greca cantilenante, monotona e a volume esagerato effettuata con uno strumento a corde e una voce. Incuriosito dal conoscere questi "eroi" alle cinque di mattina mi sono seduto in piazza di fronte al locale-trattoria della festa per vedere da vicino le ultime fasi. Abbiamo visitato gli studios di KIMOLIA GI vicino alla spiaggia di Prassa www.kimoliagi.gr : molto bello, confortevole e curato quello proposto con prima colazione decantataci come eccellente con prodotti propri ad € 90,00 : vale la pena se volete fare i

romantici. Grande cortesia e accoglienza ed abbiamo assaggiato i loro dolcetti gentilmente offerti. Purtroppo eravamo in quattro e quindi niente ma vista la scarsità di alloggi e la ricerca sotto quel sole se fossimo stati solo in due avremmo accettato per qualche giorno giusto per

Stefania Pampagnin 20-26 AGOSTO 2009:

vedere l'isola.

La nostra prima scelta sarebbe stata Sofia come consigliato da Andrea, che pero' non aveva posto.

Abbiamo scelto di alloggiare da Maria Tressou (<u>farosrooms@yahoo.gr</u>, 2287051473, 6978019034) proprio all'inizio del paese,

La struttura adesso e' gestita da Moschoula, la figlia di Maria, che risponde alle mail, parla inglese e anche un po' di italiano. Maria c'e' sempre ovviamente, ma si occupa piu' che altro delle camere. Ci siamo trovati bene, gli studios con angolo cottura sono bene attrezzati, pulitissimi e probabilmente rinfrescati di recente. Costano 55 euro ad agosto, prezzo 2009. Moschoula fa trovare in camera una confezione omaggio di 6 bottiglie d'acqua e tutto il materiale informativo ufficiale dell'isola: i due opuscoli comunali, quello relativo agli orari del ferry per Milos e il ciclostile con l'orario degli autobus piu' una cartina dell'isola sul retro. La posizione proprio all'ingresso del paese, all'incrocio tra la rotabile esterna asfaltata e il viottolo ciottolato che porta in centro, è un po' felice e un po' infelice assieme, perchè se è vero che sono comodi sia al centro sia al bus sia per andare e venire a piedi dal porto, possono risultare un po' rumorosi; le stanze affacciate sul retro quindi lato mare, sono piu' tranquille e hanno una bella vista sulla baia, quelle sul fronte guardano invece il paese.

Le sistemazioni a mezza costa (villa Maria, Petrakis ecc) non ci hanno entusiasmato piu' di tanto, proprio per la collocazione relativamente scomoda a tutto, che pero' non è ripagata dalla posizione, visto che si trovano tutte direttamente o quasi sulla strada principale. Fanno eccezione i mulini del Dottore, sempre che si sia disposti a pagarne il prezzo piuttosto salato. Alle strutture gia' citate sul sito se ne sono affiancate altre piu' recenti, certamente di ottimo livello ma a nostro giudizio un po' troppo raffinate per un'isola come Kimolos, e care di conseguenza (un esempio su tutti Kimolis, www.kimolis.com, gestito da due ateniesi e citato nell'estate 2010 anche in un disgraziato numero di Dove proprio come dimora di charme) Segnaliamo proprio in centro al paese una struttura che sembrerebbe molto carina per i choristi incalliti: Campos villas, da non confondere con Samplos che invece si trova all'uscita del paese verso la strada per Kalamitsi. Non sappiamo i prezzi ma l'impressione e' di impatto. (Eleni Kallinika2287051334 6949239186).

Sempre per i choristi, una soluzione non proprio economica ma estremamente affascinante per chi viaggia in piu' di due persone e si ferma per un numero consistente di giorni e' la Casa Nel Castro (the house in the castro), una delle vecchie case-mura ripristinate nel rispetto dell'architettura dell'epoca, con accesso sia lato exakastro sia mesakastro. Viene affittata settimanalmente o bisettimanalmente a prezzo salato ma non irraggiungibile e potrebbe rappresentare un'occasione per un soggiorno non facilmente ripetibile.www.cycladesliving.gr .

Le case in costruzione all'inizio del paese sono ormai quasi tutte ultimate e dobbiamo dire che in generale le strutture nuove o rinnovate sono state costruita con sufficiente garbo da integrarsi con il resto del paesaggio; l'unico vero scempio è il casermone in stile cittadino che si incontra subito alle spalle del porto e che sicuramente risale a svariati decenni fa. Rinnoviamo il consiglio di prenotare in alta stagione: ad agosto inoltrato l'isola era ancora affollata in rapporto alla sua ricettivita' e abbiamo visto piu' di una volta turisti in cerca di sistemazione tornarsene invece chi al campeggio chi al traghetto con le pive nel sacco.

Gianni Cerfogli estate 2017

Ci sono vari studios sulla strada che sale da Psathi verso la Chora e sono baricentrici per tutto. Altri studios sono alle spalle delle spiaggia di Bonatsa, sia economici che più belli (ARIA). Qualche studios anche nella Chora, ma non molti. Noi eravamo al WINDMILL KIMOLOS, il mulino a vento ristrutturato sopra Psathì. Vale la pena per togliersi lo sfizio di dormire in un ex-mulino a vento: è molto curato e scenografico e con una ricchissima colazione, solo che - ovviamente - in pieno meltemi.

Dove si mangia

A differenza di qualche anno fa, la cucina di Kimolos ci ha deluso, forse perché il ricordo era stato entusiasmante. Quella volta la gente di Milos veniva apposta a Kimolos per mangiare dai **Bochoris** alla **Taverna Kyma** a Psathi. I Bochoris ci sono ancora, ma purtroppo la cucina si è immiserita, pur rimanendo la migliore dell'isola. Rispetto ad una volta mancano le specialità locali, la famosa Papoutsakia dei Bochoris non siamo riusciti a mangiarla e nemmeno le altre specialità della cucina greca, come la canonica Moussakà. In compenso trionfano gli spaghetti al ragù. Evidentemente, alla fine, il peggior turismo s'impone.

Gianni Cerfogli 2017

Durante il giorno, imperdibile la taverna **KALAMITSI**, ubicazione da cartolina, praticamente sulla spiaggia, e poi veramente ottima la tradizionale cucina da taverna che viene proposta; a pranzo è sempre piena ma basta aspettare un po', oppure prenotare.

Per cena da non mancare **KALI KARDIA**, nella strada principale che entra nella Chora da ovest (dalla OTE): sbirciate all'interno dove c'è il juke-box o mille bottigliette di ouzo e poi fatevi consigliare dal burbero ma poi simpaticissimo proprietario, cucina tradizionale super, specialmente il capretto.

Piatti tradizionali ed a km zero da **AVLI TOU SAMBLOU** nella piazza principale (Campos): ha un lungo elenco di pietanze del giorno descritte a voce con tanti ingredienti locali.

Per finire con dolcezza è d'obbligo un salto alla pasticceria **RAVENTI**, ubicata sulla spiaggia di Psathi, l'ultimo locale dopo il ristorante con i tavoli sulla spiaggia, è aperta fino a tardi e ricca di squisitezze.

Parere di Claudio Paoloni:" L'unica taverna di Psathi vende arrosto e non fumo e nonostante l'aspetto dimesso i piatti sono cucinati con cura".

Per il resto si concorda con i giudizio sotto riportati da Claudio:

"Nikos è un ottimo indirizzo, poche cose di ottima qualità a buon prezzo. Stablos sulla piazza ha una azienda di allevamento e la carne sembra quindi garantita, ma non ci è sembrato niente di speciale. Panorama, con la sua grande, brutta veranda di legno domina il paesaggio dall'alto del Kastro, è alquanto pretenzioso e se la prima volta illude, la seconda delude. Il posto veramente imperdibile é la Panetteria Paradosiakò dove oltre ai dolci tradizionali si trovano splendide pizze (ladenia) e ottimo pane integrale (paradosiakò). Il bar in faccia all'arrivo dei traghetti grandi(non quelli da/per Milos) è economico e prepara superbi Nes-frappé".

Lorenzo Interbartolo luglio 2011

Non un granchè la trattoria TOU SAMPLOU della piazzetta tra l'altro molto frequentata soprattutto per la sua posizione: buono però il formaggio Xino.

Positivo il ristorante dell'albergo MELTEMI: cibi gustosi e cucinati bene.

Sul porto molto bene per atmosfera e cucina soprattutto di pesce la prima trattoria da KIMA. Banale, deludente e senza pesce la seconda trattoria seguente da ECHINOUSSA: eravamo gli unici clienti ed abbiamo anche aspettato parecchio.

Stefania Pampagnin 20-26 agosto 2009

Prima sera cena da Nikos sulla veranda panoramica. Confermiamo il giudizio positivo: non molti piatti disponibili ma di buona qualita':tzaziki decisamente casareccio come pure la mussaka, impreziosita in senso ruspante e caprino dal sapore forte del formaggio locale utilizzato per la gratinatura. Buone le soutzoukakia ed eccellenti e insolite le tomatokeftedes, un piatto che finora abbiamo incontrato solo a Kimolos, in versioni differenti da taverna a taverna. Da Nikos si tratta di fritelle contenenti oltre ai pezzotti di pomodoro, cipolla, capperi ed erbette.

Menzione particolare per i capperi, tra l'altro: ce ne sono in quantita' infinita, cespugli e cespugli di capperi che nascono rigogliosi e bellissimi da qualsiasi pietra. Tanto che se mai un giorno Kimolos

dovesse cambiare nome, il piu' appropriato a nostro parere sarebbe proprio Kaperonisi. Seconda cena da **Tou Samplou** nella piazza di Kampos, dietro alla splendida chiesa di Christodomou. Nella media, salvo la doverosa menzione per lo Xino, il formaggio locale che viene utilizzato anche per guarnire la xoriatiki, al posto della feta. Squisito.

Da **Kima** a Psathi abbiamo cenato due volte, la terza e l'ultima sera perchè tra tutti quelli frequentati era quello che piu' ci ispirava per il bis di addio, anche per l'ampiezza del menu che non permette di farsi un'idea esaustiva in una sola visita. La prima volta era un festivo e la taverna era affollata di persone arrivate da Milos che poi sono ripartite con la barca; in questo frangente la gestione è stata un po' rude e sbrigativa, molto piu' rilassata ed amichevole la seconda volta (un martedì) complice il contesto molto meno affollato; addirittura uno dei fratelloni si è seduto volentieri al nostro tavolo a chiacchierare, probabilmente compiaciuto dal nostro insistente e probabilmente buffo esprimerci in greco. Menzione pe la kolokounicaperi, una strapazzata con zucchine, cipolla e capperi, sempre loro. Notevoli anche le sardelles della cena successiva, buono comunque tutto il resto che abbiamo assaggiato.

Il locale ha certamente alcuni difetti palesi:troppo ampio il menu, troppi piatti di pasta, troppo pesce importante tutto insieme, di cui una buona percentuale dichiaratamente congelato rivelano una deriva chiaramente turistica. Altro neo, non pochi dei piatti tradizionali si possono ordinare solo per due persone minimo: 'agnello al forno, per esempio, ma non solo. Occorre spulciare per bene il menu per trovare i piatti della tradizione in quella baraonde, senza limitarsi alla sola sezione denominata 'cucina greca', che contiene solo 4 piatti, ma vagliando invece sezione per sezione. D'altro canto la posizione direttamente sulla spiaggia quasi in mare è incantevole e il fatto che il pesce meno pregiato non fosse disponibile, dato il mare furioso, testimonia che non siamo arrivati all'aberrazione gia' incontrata altrove di surgelare persino gopes e compagnia bella. Da Kima pero' ho avuto anche una sorta di piccola illuminazione, che mi ha fatto cambiare almeno parzialmente idea sull'etichetta di turistico che siamo soliti affibbiare a priori a qualunque ristorante proponga gli spaghetti con aragosta. A ingozzarsi di qualsasi tipo di pasta abbiamo visto fondamentalmente i greci. Quasi tutti i greci presenti nel ristorante chiedevano pasta in qualsiasi forma, addirittura in bianco per i bambini. Ne vanno letteralmente pazzi, il che mi fa supporre che fosse anche ben preparata, visto che i nostri cugini ellenici per quello che riguarda il gusto non si lasciano troppo facilmente menare per il naso. Ma allora forse puo' essere il caso di rivedere un po' il pregiudizio, inserendo questo tipo di proposte nell'ottica di una nuova contaminazione culturale, ben diversa da quella che in quei posti svenduti al turismo peggiore propone hamburger e wurstel solo perché c'è una forte presenza tedesca. Meditiamo.

Quarta sera sempre a Psathi, ma da **Echinoussa**, il ristorante piu' di tendenza di Kimolos. Con Kima condivide la posizione sulla spiaggia, atmosfera completamente differente. Il locale e' un po' trendy e gestito da ragazze giovani e gentili. Abbiamo assagiato un piatto di pomodori secchi tritati misti (indovinate un po) a capperi, il tutto servito su fetone di pomodoro fresco, il ladotiri, formaggio stagionato in bagno d'olio), tomato keftedes cucinate diversamente da quelle di Niko. Tutto buono. Cena a base di souvlaki a Horio per la quinta e penultima sera, senza infamia ne' lode. Alla taverna di **Kalamitsi** abbiamo solo consumato uno spuntino, un piatto di maridakia e un'omelette fatta con lo xino, tutto molto buono ma troppo poco per confermare un giudizio.

un'omelette fatta con lo xino, tutto molto buono ma troppo poco per confermare un giudizio. Strepitosa conferma per il **forno Paradosiako** all'ingresso del paese: non solo la ladenia ma anche qualsiasi altra cosa assaggiata, dolce o salata che fosse l'abbiamo trovata super. I gestori sono giovani, gentili e parlano un buon inglese

Grazioso per una colazione ricca, un gelato o qualcosa da bere il **bar Lostromos** al porto, con una grande terrazza ombreggiata nella quale sostare e proprio piacimento. Il locale offre agli ospiti anche un hot spot gratuito per la connessione a internet. Frequentazione variegata, gestione giovane, ambiente piacevole, prezzi non certo da kafeneio.

Nel locale dei Bochoris al paese non abbiamo mai visto traccia di servizio ristorazione, parrebbe fungere solo da Kafenio ma non abbiamo chiesto.

Escursioni e spiagge

Da non perdere l'**escursione allo Skiadi**, il fungo di roccia che a ragione costituisce un monumento naturale unico, di cui gli isolani, anche quelli che non l'hanno visto sono orgogliosi. Un capolavoro costruito nei secoli da quel paziente scultore che si chiama Vento. L'escursione è facile, non ci sono difficoltà e paesaggisticamente molto valida, in quanto permette di raggiungere la pare più verace dell'isola con scorci panoramici gratificanti che compensano la fatica. Il sentiero è ben segnato fino allo Skiadi, meno se si prosegue per le altre destinazioni indicate dai cartelli. Al **Paleokastro** ci si arriva, ma si fatica di più e si fatica soprattutto a capire quali sono i resti dell'antica fortezza, più interessante la grotta soprastante. Non cercate invece di raggiungere Patelida, perché probabilmente giunti allo Skiadi, i segnalatori del Club Alpino locale avevano finito il colore. Scarpe decenti, acqua al seguito, per via non ce n'è e berrettino per proteggere la testa dal sole.

Si sale verso il nord, uscendo ad ovest della via principale e imboccando il viale dove c'è la posta. Dopo qualche centinaio di metri si trasforma in uno sterrato facilmente transitabile anche con l'auto per via del fondo decente. Dalla Chora si devono superare 200 metri di dislivello, poi lo sterrato corre quasi in piano puntando deciso verso nord. Nella cartina della Road è ancora indicato il sentiero, lo sterrato è stato costruito da poco la sua uscita. Lo Skiadi non è segnalato sulla carta. Superata la candida chiesa di Ag. Vasillios, si prosegue, facendo attenzione per cogliere sulla sinistra una grossa freccia blu che indica il sentiero per lo Skiadi. Il palo con il cartello indicatore, quando siamo passati noi, era stato divelto dal vento, che in questa zona quando c'è soffia forte. Preso il sentiero, acciottolato e in parte sabbioso, lo si segue con facilità fin quando un bivio divide i segnali blu e rossi in due parti. Anche in questo punto manca il cartello, però è rimasto il palo. Il sentiero che sale a destra porta al Paleokastro, mentre quello che prosegue dritto in piano porta alla casa del contadino che si vede bene. Raggiunto il cubetto bianco con le finestre azzurro lo skiadi è a vista, i segnali si diradano, in ogni modo

non c'è alcuna difficoltà. In pochi minuti si raggiunge il fantastico fungo, alla cui ombra ci si può tranquillamente ristorare e ammirare il panorama. Dal fungo si dovrebbe poter raggiungere la minuscola cala del nord, Patelida, quasi a tuttii locali sconosciuta: è meglio lasciar perdere anche perchè le ultime vipere rosse dal morso mortale, scientificamente conosciute come Macrovipera Schweizeri, in volgare lebetine, potrebbero aver trovato rifugio da quelle parti.

Gianni Cerfogli 2017

A sud, protette dal meltemi, ce ne sono tre, una dopo l'altra quasi attaccate. Da est verso ovest, la



pima è **ALIKI** sassosa e con tante tamerici alle spalle, dove c'è il campeggio libero.

Poi BONATSA, lunga, frequentata da famiglie, attrezzata nella parte ovest con due serie di ombrelloni (per i clienti degli studios o hotel della catena Aria, una parte è gratuita), infine c'è KALAMITSI,(foto accanto) per me la più bella, ad arco, con tamerici, scoglietti per lo snorkeling e una taverna favolosa, sia per l'ubicazione che per i pranzi (è sempre piena), con delle ragazze gentilissime e la

barchetta del babbo pescatore ancorata di fronte.

Infine a nord-est c'è la famosa **PRASSA**, che certo è bellissima, ma solo con assenza di meltemi, quindi raramente, sennò si è sferzati dalla sabbia anche sui lettini ed è impossibile starci.

Non è una spiaggia, ma a **GOUPA**, ci sono una serie di cale con comodi scogli, alternate a pittoresche abitazioni e rimesse per le barche, dove fare bellissimi bagni, consigliabile una visita con passeggiata a filo mare e qualche tuffo. Goupa si raggiunge anche a piedi dalla Chora ed è protetta dal meltemi. Infine,

MAVROSPILIA, la più lontana (circa 20 minuti dalla Chora, in auto), ampia e sabbiosa, ideale

quinta teatrale per i tramonti, quando raduna un bel po' di spettatori, ma ottima anche per chi, durante il giorno, cerca tranquillità e silenzio.







Sterrato nord

Il sentiero

Cartelli per escursioni







Lo Skiadi



Terrazzamenti

Chi ha fiato e gambe, come noi montanari del Sudtirolo, può tornare sui suoi passi, raggiungere di nuovo lo sterrato e proseguire, sempre in direzione nord. S'incontra la piccola e graziosa chiesa del Profitis Ilias, con l'icona d'argento del santo e il soffitto di canne intrecciate. La si supera e dopo una ventina di minuti s'arriva ad un trivio con tanto di indicazioni. Lo sterrato di sinistra scende alla Panaghia Monastiriotissa, indicata con la scritta Monastiria, appena sopra una bella spiaggia di ciottoli e sabbia, isolata e ombrata, insudiciata da qualche riporto, ma con mare cristallino e quanto mai invitante. La spiaggia del Monastero, MONASTIRIA***, ne meriterebbe anche quattro di stelle se fosse tenuta meglio, ma con un ultimo sforzo, dieci minuti, puntate il sentiero che parte alla fine della spiaggia e prendetelo senza esitazione arriverete in un altro paradiso di Kimolos, la bellissima SOUFI****/*****, mista, ben ombrata. Dove, dopo il meritato bagno, potete riposarvi, mangiare i viveri al sacco e prender le forze per le due orette abbondanti che vi servono per ritornare a Chora. Se non ve la sentite di camminare più di 5 ore per fare tutto il giro, potete spezzarlo in due giorni come abbiamo fatto noi.







Chiesa del Profitis Ilias

Panorama nord dell'isola verso Monastiria

Monastiria

Altra escursione da fare assolutamente, tanto più che è meno faticosa di quella sopra, è quella che permette di vedere tutte le bellezze marine della **costa sud da Ennias a Ag. Giorgios** stando sempre sul mare. Praticamente assente il dislivello. Si rimane colpiti dai colori e dalla varietà del paesaggio. Quest'escursione è ben descritta da Claudio Paoloni più sotto. Richiede in tutto tre ore con tempo per bagno e ammirare il paesaggio.

Una chicchera segnalatici da due coppie di italiani che hanno comprato casa a Kimolos, nei pressi della chiesa grande. Dal porto di Psathi, taverna Klima, si tiene il mare a sinistra, si raggiunge il fondo, e si sale in direzione delle case fino a raggiungere un largo sentiero che scavalca il promontorio per raggiungere una piccola **cala solitaria**. Non s'incontra mai nessuno nemmeno in alta stagione, così sostengono i quattro italiani. Adesso troveranno qualche amico delle isole greche. Non sanno a chi hanno confidato il loro segreto..

Poliegos di Andrea Dellasanta

Poliegos è un isolotto davanti a Kimolos, completamente brulla e deserta, l'unica costruzione è un faro. Chi ha la fortuna di capitare da quelle parti con una barca e una tenda ci vada immediatamente, la esplori e ci tenga informati!

Può raggiungere facilmente Kimolos per i rifornimenti e passare una vacanza invidiabile. Chi non ha la barca, si accontenterà di fare una gita giornaliera partendo da Kimolos, La barca parte condizioni di mare e numero di passeggeri permettendo. Come al solito con pochi passeggeri, le condizioni diventano immediatamente proibitive! La barca fa il giro completo dell'isola, con soste a due o tre spiagge e bagno stratosferico sui faraglioni della costa sud. Le foto raccontano l'isola durante la circumnavigazione anti-oraria e vi assicuro che non rendono giustizia alla bellezza mozzafiato del luogo.





Salendo dal porto di Psathi, un gran cartello, posto sulla strada a circa 300 metri, elenca tutte le spiagge dell'isola, indicando per ognuna la distanza chilometrica in ordine progressivo. Per le spiagge del nord si tira diritto, salendo alla Chora, per quelle a sud si gira a sinistra.

Verso nord - le spiagge del nord -est

La costa orientale dell'isola è pianeggiante e le cale si susseguono una dietro l'altra rivolte verso l'isola di Poliegos. La strada è stata recentemente asfaltata fino a Klima. Da Klima in poi torna lo sterrato, con il fondo buono e quasi privo di buche, adattato all'andirivieni dei camion che trasportano il materiale della grande cava sopra Prassa. La strada corre lungo la costa pianeggiante, dando la possibilità di scoprire tutte le numerose cale che ci sono. In alta stagione quando le spiagge migliori si affollano si riesce, volendo e accontentandosi, a trovare luoghi appartati per prendere il sole e il bagno in tutta tranquillità.

Scendendo da Chora o salendo dal porto, conviene saltare la prima spiaggia che s'incontra, REMATOS, sassosa con qualche vecchia tamerice era la spiaggia del paese. Ora è quasi sempre priva di bagnanti. In parte la spiaggia è stata chiusa da un cancello che indica una proprietà privata. L'accesso da Psathi è consentito attraverso un sentiero scomodo e pieno d'erbacce, quasi abbandonato. Per raggiungere questa spiaggia si scende dalla strada principale, ma lo sporco e la presenza di abitazioni e rimesse per le barche private, allontanano i bagnanti. Meglio proseguire, poco più in là, per GOUPA****





Goupa la spiaggia

La scogliera con le piscine

Non è una spiaggia, ma una scogliera inframmezzata da qualche casa di pescatori, servita da porticcioli esclusivi. Un sentiero costeggia l'abitato lungo la scogliera. Rigogliose tamerici puntellano il percorso offrendo ombre e piazzole generose, il colore del mare e la sua trasparenza attraggono come le sirene. Non si riesce a sfuggire al richiamo. Certamente, in alta stagione, quando Goupa diventa forse la meta più contesa, conquistarsi il posto costa il sacrificio della levataccia. Vince il posto migliore chi arriva prima. L'altro vantaggio del lido è di essere riparato dal vento del nord, sotto la scogliera le meravigliose piscine naturali sono quasi sempre tranquille. Di fronte, l'isola di Poliegos, e la bellezza dei grandi scogli di calcare, che escono dal mare, offrendo impareggiabili sculture, con grandi porte squadrate e aperte sul mare, completano questo piccolo paradiso. Purtroppo l'uomo, chissà perchè, cerca sempre di accaparrarsi in esclusiva pezzi di paradisi terreni. A ridosso di questa meraviglia s'è cominciato a costruire a prezzi astronomici, che fanno inorridire i paesani, ma c'è chi se li può permettere.

Scendendo a Guopa da Psathi o dalla Chora, fate caso, percorrendo il tratto asfaltato che scende al mare fra Rematos e l'inizio della scogliera di Goupa. Guardate a destra fra gli intagli scoperti da casa a casa ad un tratto scorgerete l' **elefante nel mare**, l'altro monumento naturale di Kimolos, un altro capolavoro scolpito da mare e vento nel calcare che s'erge dal mare.

Da Goupa un sentiero corre a nord per raggiungere in circa 15 minuti le desolate calette di AG. NIKOLAUS. Niente di che, oltre alla chiesa lungo il mare s'incontra qualche casa di pescatori, senza le ambizioni di quelle della vicina scogliera. Sassi e terra comune con poca sabbia, dove abbonda lo sporco che vien dal mare, tamerici scheletriche che non oppongono punta resistenza al sole. Il mare è sempre quello, però appare meno invitante. Dopo ag. Nikolaus s'affaccia la spiaggia di KLIMA***. Non male, anche se nell'isola c'è di meglio. Forse la più valida delle seconde scelte. Spiaggia mista ricca di ombre, davanti al distributore. Qui però il vento, quando c'è, dà noia. Oltre, nulla di interessante, fino alla grande insenatura di Prassa. All'ingresso, sulla sinistra, si nota subito uno strano complesso allungato sul mare. E' la nuova struttura termale, Iematica Loutra, aperta nel 2005. Sopra la struttura delle terme è stato costruito un bar con vista, che nel tardo settembre era chiuso. Una volta c'era solo un piccolo cubetto di cemento, con accanto una vasca profonda che scendeva diretta nel mare, dove chi si giovava e ne avena il coraggio, si immergeva per godere dell'acqua calda termale. Ora è tutto a modo, l'ingresso è gratuito, ma la chiave è nascosta dentro il cassone attaccato al muro. All'interno della costruzione ci sono alcune stanzette, ognuna delle quali

con la sua vasca da riempire d'acqua termale. Ogni tanto arriva il custode che accompagna qualche vecchio malandato che spera di trovare giovamento dai bagni. Dalla nostra ultima visita, oltre al complesso e al bar, sono sorte un paio di lussuose case da far invidia.

pera di trovare giovamento dai bagni. Dalla nostra ultima visita, oltre al complesso e al bar, sono sorte un paio di lussuose case da far invidia.







Prassa spiaggia bianca e mare super foto Interbartolo

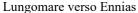
Il primo tratto della baia è poco interessante per il bagno. Per raggiungere la spiaggia famosa bisogna camminare fino alla chiesina di Ag. Giorgios, sopra le alte pareti bianche che a fatica nascondono la cava. Ecco la famosa PRASSA**** a cinque stelle con i meravigliosi colori del mare, grazie alla bentonite che regala al fondale sabbia bianca e ghiaino sottile nella giusta misura per formare quest'incredibile tavolozza. Spiaggia mista di sabbia e ghiaia con qualche tamerice e l'isola di Prassonissi sullo sfondo. La parte più piacevole della spiaggia è all'ombra delle piccole tamerici che piano piano riusciranno anche a crescere, vento permettendo. Tempo per arrivare a Prassa (sei chilometri da Chora) sia per sterrato sia per sentiero è di circa 2 ore calcolando la calura. Per il ritorno si può sempre chiedere un passaggio ai camion. Quando soffia il Meltemi è meglio rinviare l'idea di raggiungere la spiaggia. Non si resiste.

La costa sud è stata ben descritta da Claudio Paoloni (abbiamo aggiunto alcune correzioni)

Da Chorio procedendo ad ovest poco dopo i mulini si incontra un vecchio sentiero lastricato (all'inizio c'è una officina di carpenteria metallica) che risparmia qualche curva della strada principale. Poco dopo aver raggiunto di nuovo l'asfalto che continua in direzione di Ellenikon, un cartello indica la prima spiaggia Ennias (tutte le spiagge sono ben indicate): una bella spiaggia sassosa con molta ombra e chiusa da bellissime falesie multicolori.

Vale assolutamente la pena raggiungere le cavità, memorie della passata attività mineraria, e aggirarsi sulle "colline" di colorati materiali di risulta. S'incontrano fiumiciattoli dal letto giallo di zolfo che si alternano a resti di macchine escavatrici e di attrezzi da lavoro, poi si giunge agli arrugginiti "bracci" protesi verso il mare per il carico delle navi. Al termine della spiaggia si incontra un sentiero che costeggia il mare: una prima spiaggetta molto riparata dal vento e poi Aliki, annunciata da quello che in alta stagione deve essere un perfetto campeggio libero; purtroppo la spiaggia è stata sommersa dai sassi depositati da una maligna mareggiata. A seguire Bonatza lunga, sabbiosa e bordata di tamerici e purtroppo anche da una strada sterrata. Kalamitsi, subito dopo è invece una mezzaluna deliziosa impreziosita da scogli piatti e frastagliati.







Bonatsa





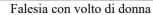


Poco dopo Kalamitsi la strada piega di nuovo verso l'interno, per ritornare alla strada principale, bisogna invece seguire la costa prendendo di mira il pilone della corrente elettrica(è questo il punto in cui i cavi sottomarini traversano lo stretto braccio di mare che la separa da Milos) e la chiesetta di Ag. Georghios. L'omonima spiaggia è poco discosto. E' bella e selvaggia ed è bagnata da due mari, nel senso che la punta su cui è situata separa la zona battuta dalla corrente del nord da quella invece più riparata. E' sempre piena di gabbiani e al di là della spiaggia c'è una bella falesia sulla quale alcuni scultori hanno scolpito delle facce. Una di queste, di donna, molto grande e bella é ripresa in una delle poche cartoline dell'isola reperibili. Ritornati alla strada principale, che a questo punto ridiventa uno sterrato, in una ventina di minuti si raggiunge lo spiaggione di Dekas, alquanto esposto e per nulla speciale. Gli scogli sorgenti dal mare in faccia all'isolotto sono invece molto belli soprattutto se il mare è calmo, ed anche le due spiaggette che li contornano non sono male. Superata la punta si raggiunge la spiaggia di Ellenikon***/****, servita da uno sterrato. La parte migliore della spiaggia è quella iniziale sabbiosa con un bel fondale sempre sabbioso che scende piano piano.

Al termine della spiaggia un sentierino aggira la costa, passando a 50 metri dalla chiesa e dalla soprastante grotta (la Mavrospilia). Per raggiungere la spiaggia si rientra verso il mare seguendo il sentiero, ma non ne vale la pena. La spiaggia di **Mavrospilia** è impraticabile, sassosa, sporca e con un fondale basso con pietre e sassi che rendono difficile l'accesso. Meglio tornare indietro e visitare la gigantesca grotta, in parte adibita a deposito. La chiesa accanto è quasi sempre chiusa ed anche l'area intorno è recintata, ma facilmene superabile per raggiungere lo sterrato che si congiunge dopo qualche centinaia di metri alla strada del rtorno.

Una curiosità: se si cammina sulla strada asfaltata, prima di Aliki un'artista naif ha prodotto una installazione riutilizzando cucine a gas, frigoriferi, attrezzi agricoli ecc ridipinti con i colori nazionali. Girando per Xorio potrà capitarvi di imbattervi nella casa di città dell'anonimo artista. E' riconoscibilissima!

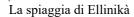






Cala prima di Ellinikà







Mavrospilia

Intrattenimenti serali

I due bar e la taverna Klima a Psathi. Gironzolare da una chiesa all'altra e lungo la strada principale a Chora cercando di cogliere la genuina atmosfera che l'isola offre con dovizia.

Da non perdere

La Chora, Prassa, Soufi, Goupa e lo Skiadi.

KIMOLOS di Giancarlo Bedini

(giugno 2019)

L'atmosfera che si respira a Kimolos e le caratteristiche generali dell'isola sono ben descritte nel sito e da questo viaggio del 2019 non sono arrivate che conferme:

- a) grave errore considerare l'isola il diversivo di un giorno durante un soggiorno a Milos;
- b) l'atmosfera di Kimolos è totalmente diversa da quella di Milos: tanto quest'ultima è dispersiva e dai molteplici motivi di interesse (che quasi è impossibile soddisfarli tutti in un viaggio), tanto la prima è sostanzialmente racchiusa in sé, tra Chora, porto e spiagge (ed interno montuoso e desertico), un archetipo dell'isola greca semplice e "antica" di cui ci si può effettivamente, ancora oggi, innamorare;
- c) le dimensioni ridotte e la popolosità della Chora fanno sì che l'isola sia comunque caratterizzata da fattori locali (tradizioni, taverne a base familiare, vita comunitaria) che sembrano, per ora, fare da freno ad una trasformazione speculativa del territorio. Le strutture turistiche sono cresciute ma sono ancora poche e ben integrate;
- d) la vicinanza di Poliegos (che ne dovrebbe essere un'appendice turistica) ne fa infine una meta ancora più attraente per chi è attratto dal mare turchese e dalle spiagge desertiche.

Da confermare anche (non è una caratteristica ma una circostanza di cui tener conto), la particolare precarietà delle comunicazioni marittime. E' molto facile che la *Panaghia Faneromeni* che fa la spola con Pollonia (Milos) si fermi a Psathi in caso di giornate ventose. Chi deve andare a Milos, magari a prendere l'aereo, però non disperi. Se la breve traversata è troppo impegnativa per la nave, così non è per la piccola barca taxi del Capitano di cui non ricordo il nome, che di buon'ora vi porterà di là (chiedere all'Agenzia turistica nella piccola piazzetta dietro il negozio di souvenir di Psathi).

Nella seconda metà di giugno l'isola aveva già una discreta presenza di turisti, tra i quali, numerosi, gli italiani. L'unica spiaggia che però "soffriva" di un certo affollamento era però Prassa, il che testimonia il richiamo che questa ha, da sola, nei confronti dei turisti. Molto più affollate le strade della Chora la sera, con le taverne più note (ma anche i nuovi bar) tutte piene o quasi, ma questa volta con grande presenza di greci, locali e del continente. I posti dove è possibile mangiare (bene)



sono molti e diffusi tra Chora, porto e spiagge. Alcuni locali sono nuovi e sono, ovviamente, quelli che più si discostano dalla tradizione culinaria dell'isola e che offrono soluzioni più *fusion*.

Nella foto biblioteca libi

La Chora è, come impianto abitativo, straordinaria. Tra le tante Chora girate in vent'anni, mai ne abbiamo viste di queste caratteristiche. Non spettacolare e scenografica perché tale vista da lontano (da fuori), ma a causa della sua conformazione interna. Dalla pianta molto irregolare, si adagia su un pezzo di territorio ondulato, in modo tale che quando si abbraccia con la vista un pezzo di paese, ne rimangono nascosti gli altri. Sembra costruita a caso intorno al Kastro, anzi sembra che le strade siano state fatte solo per girare intorno alle case e alle chiese, piuttosto che portare da un punto all'altro. Cosicché è vero che, girando per la parte che va dalla grande piazza detta "Campos" alla

Panaghia Odigitria, non si riesce mai a ricordarsi dove si è passati l'ultima volta (provare per credere!).



Nella foto: arredo urbano In ogni caso la Chora è bella e vivissima. Molte famiglie, molti bambini per le strade, molti negozi, una certa ricercatezza nell'arredo urbano, iniziative culturali, un piccolo museo rinnovato e moderno, una scuola ginnasiale e "folklore" serale. Da citarsi: per l'arredo urbano, numerose piccoli e artistici scaffali contenenti libri a disposizione del pubblico sparsi per il paese (e a forma di barca "in piedi" anche sulle spiagge più note). Per le manifestazioni culturali addirittura, nel mese

cinema", con proiezioni serissime che si tengono all'interno del Kastro (apprezzati i film, un po' meno le forzate sistemazioni a sedere sui ruderi barcollanti). Per il folklore serale, nella piazza dietro alla chiesa di San Giovanni Crisostomo, un bellissimo appuntamento con dieci-quindici donne, per lo più anziane, di Kimolos, che in circolo hanno recitato(?) in sequenza l'una con l'altra una cantilena che è durata circa mezz'ora, del contenuto della quale purtroppo non sappiamo dirvi niente, ma che è stata apprezzatissima dalla popolazione della Chora che sembrava essersi riunita tutta lì quella sera.

Il mio pensiero è che le strade asfaltate costruite negli ultimi anni non disturbino il camminatore. In pratica si tratta del tratto che arriva un poco più a nord di Klima (due chilometri e mezzo dalla Chora) più la strada del sud che arriva fino a Fykiadha Bay. Ci sono passaggi alternativi e molti altri sentieri da percorrere nell'isola. Semmai c'è da discutere sull'utilità di alcuni tratti della strada a sud. Non si capisce a cosa serva il pezzo che da Alyki arriva in pratica "in mare" a Fykiadha dopo aver attraversato il nulla per tre chilometri. Peraltro è facile predire che il tratto non faccia altro che anticipare l'asfaltatura della strada costiera di Bonatsa, che realizzerebbe così un anello da percorrere a senso unico. In ogni caso tutta la costa sud ovest, con le sue belle e selvagge spiagge non rischia, al momento alcuna devastazione: per raggiungerla bisogna ancora percorrere lunghi tratti di strada sterrata.

La geologia e il paesaggio di Kimolos sono poi segnati dalla presenza da diversi materiali da cava come bentonite, perlite, gesso, pomice. Più di tutti questi attrae l'attenzione il "toffos", un particolare tipo di tufo che veniva estratto fino al 1960 e utilizzato per la costruzione di case. Ora lo si vede dappertutto, sotto forma di mattoni color nocciola e ben squadrati, accatastato a formare poderosi muri lungo le strade o a fianco delle case.

Infine la presenza di Poliegos (la più estesa isola disabitata del Mediterraneo e bisognerebbe metterne a fuoco il perché) con le sue bellezze naturali, le grandi spiagge deserte e il mare turchese, completa l'offerta di Kimolos. O la completerebbe, dato che è più facile che la barca da Psathi non parta per le cattive condizioni del mare (vere o presunte che siano) che il contrario. Chi arriva a Kimolos, non faccia comunque come noi, ma si metta in lista sin dal primo giorno, in modo da avere più probabilità di cogliere la fortunata occasione.

LE SPIAGGE

Le spiagge di Kimolos erano, in giugno, in genere ventose, ma comunque godibili. Abbiamo goduto di giornate tranquillissime a Prassa, che è la più scoperta ed esposta di tutte. La più riparata e calma è comunque Kalamitsi, con la sua mezzaluna protetta dal piccolo promontorio. Elencherò in ordine di stelle (che però non quantificherò) quelle visitate, tra le quali, con rammarico, non c'è Soufi, che sicuramente avrebbe meritato l'escursione.

Prassa

Anomala rispetto a tutte le altre, è un fenomeno naturale dovuto al bianco materiale che forma la spiaggia e il fondo del mare che è poi anche quello scavato nelle cave retrostanti. Niente da dire sulla sua bellezza quasi abbagliante e sui colori caraibici del mare. Il senso di pace che la sua luminosità infonde la rendono un luogo dove ci si può rilassare davvero (salvo quanto detto appresso). E' munita per di più di piccole tamerici basse, sotto le quali ci si infila in orizzontale alla ricerca dell'ombra. Come d'uso in Grecia per le spiagge più note, anche Prassa è occupata per un terzo da ombrelloni e lettini, piazzati nella parte centrale. Non sarebbe niente se dal piccolo bar retrostante non partisse regolarmente e senza sosta musica ad alto volume. Sembra incredibile che ci sia gente che apprezzi tale gadget da spiaggia (tra l'altro la clientela di Prassa era di età "mediana"). Il fatto che la playlist fosse formata per di più da musica leggera italiana, lascia però qualche indizio.

Bonatsa

Con Bonatsa rientriamo nella normalità, nel senso che essa non è drogata da materiale di cava come Prassa. Dopo quest'ultima è per me la migliore dell'isola: estesissima, di sabbia fine e chiara, con bel mare trasparente. Non c'è alcun problema di affollamento, anzi, almeno a giugno, ci sente un po' soli e sperduti, nonostante, anche qui, ma in posizione laterale, siano presenti ombrelloni. Ci sono le tamerici, con l'unico difetto di essere lontane dal mare, data la profondità della spiaggia, e vicine alla strada sterrata. Comunque basta attrezzarsi e scegliere il posto in mezzo. Se la giornata non è delle peggiori il mare è calmo e il bagno è super.





Spiagge

Kalamitsi

Per Kalamitsi, le carte indicano il lido che dalla radice del piccolo promontorio che lo divide da Bonatsa, prosegue sino ad oltre la taverna per poi distendersi per circa 200 metri sotto la strada sterrata che passa di lì. In realtà quest'ultimo tratto è solo uno stretto passaggio di pietre, mentre la spiaggia vera è unicamente il pezzo che costeggia il promontorio. La sua posizione riparata rende il suo mare molto calmo anche quando tira il meltemi. I colori del mare sono come quelli di Bonatsa, forse ancora più accesi e variegati. E' relativamente corta stretta e questo (assieme alla sua posizione riparata) fa sì che durante la mattinata già a giugno si riempia abbastanza di gente, almeno tanta quanta è sufficiente per occupare tutta l'ombra sotto i numerosi alberi di tamerici che la incorniciano. Resta un bel posto, perfettamente speculare a Bonatsa. E poi c'è la taverna.



Mavrospilia

Non l'abbiamo trovata "impraticabile, sassosa e sporca", forse c'è un equivoco geografico o forse è stata vista in condizioni avverse del tutto particolari. A mezzaluna, abbastanza ampia almeno nella sua parte meridionale, dal fondo di sabbia e pochi sassi e scenografica per la presenza di "faraglioni" alle estremità di sinistra e destra. Con alberi e perfetta per il tramonto. Le cattive condizioni climatiche non ci hanno consentito però di goderne appieno.

Aghios Georgios

E' la spiaggia con la testa di donna dipinta sulla roccia. La sua stretta lingua di sabbia circonda la punta sud ovest dell'isola, proprio in direzione di Pollonia. Come tutte le spiagge del sud ovest risente di una maggiore esposizione al vento,

tuttavia resta bella e suggestiva, per il senso di isolamento, per le rocce variegate che incombono e, come per Mavrospilia, per il colore fiammeggiante del mare al tramonto.

Groupa



La spiaggia è la cosa meno interessante di questa località, da visitarsi più per la spettacolarità delle sue abitazioni e per le "sirmata". Però il bagno in quel punto non è da disprezzare, anzi, il mare e è bello e calmo e lo scenario circostante molto piacevole. Il paese di Groupa è diviso in due parti, sostanzialmente divise dalla roccia a forma di elefante che punta il mare (e che in verità abbiamo fatto fatica a distinguere). La parte sud è quella della spiaggia, quella nord è caratterizzata da rocce piatte dalle quali ci si può tuffare. Le due parti sono servite da due tratti di strada diversi. In

alternativa si può passare da una parte all'altra attraverso un percorso acrobatico e a zig zag, saltando sulle rocce che affiorano dall'acqua.

Deka/Hellenika



Le spiagge di Deka e Hellenika sono in pratica un'unica striscia di sabbia, più stretta e più lunga di Mavrospilia, ma anche più selvaggia e meno accogliente, almeno per noi. La spiaggia è semmai interessante perché in quella zona sorgeva l'antica città di Kimolos, poi sprofondata in mare a causa di movimenti tellurici.

Sull'isolotto di fronte alla spiaggia (Aghios Andreas) sono rimasti i resti più evidenti dell'antico centro, mentre nei pressi della

spiaggia ed in particolare sulla punta rocciosa che la delimita a nord si trovano i segni di una necropoli che pare di origine fenicia.

Le tombe, numerose, sono delle cavità scavate sulle rocce di vario fattura. Quelle sulle pareti





verticali sono delle vere e proprie grotte, quelle sulle rocce piatte del promontorio sono ormai ridotte di profondità ma comunque visibilissime. Consigliatissima una passeggiata là, uno spettacolo archeologico e naturale insieme. A chi volesse fare il bagno nei dintorni può forse interessare l'antica leggenda della fanciulla che nuotava lì e che poi, risucchiata da un vortice, riemerse morta proprio nella necropoli. La leggenda, ancora oggi, fa si che gli abitanti evitino di nuotare o pescare in quella zona.

Klima

Discreta, anche se dal mare non invitante e un poco esposta. In ogni caso il vero difetto di Klima è di essere sulla strada per Prassa. Più volte abbiamo provato a fare una sosta a Klima, ma poi sempre qualcosa ci diceva: perché fermarci qui e non arrivare, in due minuti, a Prassa?

Aliki

E' quella che ci ha lasciato più interdetti. Se la si vede su *Google map* o sulla carta, appare una Bonatsa due, anche se mista di sassi e sabbia. In realtà è stretta, del tutto ricoperta di sassi e sporca. Per di più, dietro ha la zona "umida" (un acquitrino circondato da canne).

DOVE STARE

Le sistemazioni non sono moltissime e vanno prenotate con anticipo. Qui di seguito una piccola personale selezione che va ad integrare le indicazioni già presenti sul sito.

Sofia apartments

Sono gli appartamenti segnalati da Andrea Della Santa, e che noi abbiamo scelto. Alla Chora e letteralmente a lato della Panaghia Odigitria, la grande chiesa che è anche la Cattedrale, costituiscono probabilmente la miglior sistemazione alla Chora. Gli appartamenti sono due, al primo e al secondo piano di quella che era la casa della madre di Aspasia Ventouri che attualmente la gestisce per i turisti. Ambienti ampi e confortevoli, in una casa dal sapore semplice e famigliare. La posizione è ideale, perché è al limite della zona del passeggio, quindi tranquilla e a due passi da tutto. Le campane della chiesa non ci hanno dato alcun disturbo. Aspasia è sempre indaffaratissima e sempre in movimento sul suo motorino. Gestisce insieme al cugino l'Agenzia turistica dietro l'emporio di Psathi ed è quindi un punto di riferimento anche le escursioni. Molto convenienti.

Tofoi residence

E' un complesso di quattro appartamenti veramente molto belli, con ampie terrazze e vista splendida sull'isola. Da valutare: il prezzo e la posizione a metà strada tra Psathi e Chora che può risultare scomoda.

Echinousa apartments

Anche questi, belli e nuovi appartamenti a metà costa, ma molto più vicini a Psathi, lungo il tratto di strada a sud. Carucci, soprattutto in alta stagione

Bonatsa beach house

Per chi vuole stare "al mare", questa è la soluzione migliore. Alloggi molto curati, giustamente un poco arretrati rispetto alla spiaggia e con splendida vista sul mare. Non sono appartamenti però, ma camere con terrazza comune. Da valutare: il grado di tranquillità in alta stagione.

Alikaki studios

Questi appartamenti sono l'alternativa a quelli di Bonatsa. Molto più distanti dal mare di questi ultimi.

DOVE MANGIARE

To Kima

Mangiato una volta sola e non male, anzi. La cucina si è fatta più ricercata di una volta, ma senza esagerare. Di "nuovo" abbiamo provato un'insalata di polpo e melanzane con sostrato di *bulgur*

Avli to Sambou

E' la taverna sulla piazza Campos. Pubblicizza l'uso di prodotti locali e/o naturali (agnello, formaggi, legumi). Buono il formaggio e l'humus.

Niko's

A giugno non ci andava nessuno. La più ruspante e a gestione famigliare delle taverne. Pochissimi piatti ma alcuni veramente tipici del luogo. Sembra che la cuoca (moglie di Nikolas) cucini proprio e solo per te. Assaggiate sia le *soutzoukakia* (salsicce) che le *tomatokeftedes* (frittelle) Ordinate il vino rosso e ve lo porteranno bianco, ma non è un errore: è che il vino dell'isola rosso è molto, ma molto, chiaro...

Kali Kardia

Da Niko's non c'è nessuno? Da Bochoris c'è il caos. E' la taverna di casa per gli abitanti dell'isola e per i greci rientranti. Se capitate una sera in cui una famiglia ha organizzato una cena tra parenti ed amici munitevi di pazienza perché sarete trascurati da proprietario e camerieri... oltre a sentirvi immersi in una certa confusione. In pratica la strada, che è la principale della Chora, viene tutta occupata dai tavoli, fino ad esaurimento ... dei clienti. Lì abbiamo mangiato l'agnello "del matrimonio" (così era scritto sul menù) e su questo niente da ridire.

Meltemi

Il Meltemi è un "vero" ristorante che ha aperto all'estremità nord occidentale della Chora, con una bella terrazza, in posizione super panoramica sul paese. Servizio professionale, piatti internazionali... insomma l'atmosfera non è granché però la cucina non è male (tagliatelle al tonno fresco) e la sera si sta bene.

Kalamitsi

L'autentica taverna greca sul mare. Proprio sulla spiaggia, pesce pescato dal proprietario, la cui barchetta staziona proprio lì davanti, serve ottime triglie fritte. Forse il migliore indirizzo.

Prassonissi

E' stata per noi la scoperta dell'ultimo giorno, da riprovare. Si trova dietro le terme di Loutra e, dalla sua grande sala aperta, si gode la vista della baia di Prassa. Cucina originale, con pesce di buona qualità. Ci sono anche le cozze *all'ouzo*, che però deludono le aspettative.

ESCURSIONI ED ALTRO



Allo Skiadi si può arrivare via sentiero dalla Chora oppure dalla spiaggia di Mavrospilia(nella foto). Si può fare anche un lungo tratto in auto verso l'interno, deviando dalla strada per Prassa fino al punto in si dipartono vari percorsi, a destra verso Monastiria e a sinistra verso lo Skadi e poi a nord verso la spiaggia di Kastro. Dal quadrivio, le diverse direzioni non sono di facile individuazione, anche perché abbiamo trovato una segnaletica ingannevole, quindi attenzione. Allo Skadi si arriva, anche in auto, per la seconda deviazione a sinistra che porta alla bella chiesetta di Aghia Ekaterini. Mollato il mezzo si

prosegue fino a che non spunta in lontananza il "fungo". Dal fungo bella vista verso la costa.

I servizi di noleggio auto e moto si sono moltiplicati. Ora sono almeno quattro. Noi ci siamo serviti da "Allways car rentals" che ha il proprio microufficio a Psathi: piccole auto piuttosto datate, ma servizio di assistenza apprezzabile. A proposito di auto, per chi sta alla Chora (almeno nella sua parte orientale) il miglior parcheggio è quella sulla strada per Prassa. Si raggiunge in cinque minuti dalla Cattedrale, scegliendo tra due percorsi, quello che passa davanti alla pasticceria, più lungo, o quello che passa di fronte alla taverna Niko's, più breve.

Proprio al forno-pasticceria Paradosiakos, potete fare esperienza di tutte le focacce e dolci più tipici di Kimolos: Ladenia, Tirenia, Kolokithenia, Melopitaka e chi più ne ha più ne metta.

CORA CIAMPOLINI estate 2020

KIMOLOS: riguardo alla visita dell'isola in un solo giorno o anche per due e' assolutamente riduttivo.

E' un'isola bellissima non grande ma sufficientemente varia, come lo sono le sue spiagge che per godersela tutta non ci vogliono meno di 5 giorni.

Oltretutto se vogliamo fare un salto a Poliegos, ci vuole un giorno in piu'.

Il turismo di massa fortunatamente, forse anche a causa Covid, ancora non l'ha toccata.

Molti pensano avere un approccio di un giorno partendo da Milos, niente di piu' sbagliato poiche' anche se racchiude dentro di se' molte caratteristiche di quest'ultima (rocce, spiagge e mare di colori diversi ogni qualvolta ci approcciamo ad immergerci in una delle sue spiagge) piccole calette con case di pescatori direttamente sul mare, si distingue da Milos per la sua tranquillita', la vita che scorre ancora lenta, la gente affabile e generosa che ti accoglie e ti fa sentire a casa.

Nonostante la cava di perlite a Prassa, l'ambiente si mantiene ancora inalterato.

Confermo ancora l'ottimo servizio bus come descritto da Claudio Paoloni.

Conferma squisita per " lo "Xino" di Kimolos, ottimo formaggio tenero di capra e gli eccezionali "Risogalo" (budini di latte, cannella e riso) prodotti da LOGOTHETI ELENA, proprietaria del market dai portoni marroni e della vicina macelleria."

Noi abbiamo dormito da Remezzo Kimolos apartmentsad una bella casa direttamente sulla Baia di Aghios Minas.

La sig.ra ed i figli ospiti eccezionali, appartamento bellissimo, pulito, fornito di ogni bene,ospitalita' squisita, location da favola, il prezzo un po' alto ma ne valeva la pena.

Non ci e' piaciuta molto la qualita' da AVLI TOU SAMBLOU nella piazza principale (Campos). Per quanto riguarda il forno Paradosiako, non ne siamo molto entusiasti, poca scelta, piuttosto arroganti i proprietari, qualita' non migliore di altri.

I kali Kardia "Bohoris" nel centro di Chorio, buoni i piatti, apparecchiato in mezzo di strada alla chiusura alle 20,00 di questa. Buono il capretto al limone ed il moussaka, prezzi bassi. Confermo tutto quanto riportato sulle spiagge "A sud, protette dal meltemi, ce ne sono tre, una dopo l'altra quasi attaccate. Da est verso ovest, la pima è ALIKI sassosa e con tante tamerici alle spalle, dove c'è il campeggio libero. Poi BONATSA, lunga, frequentata da famiglie, attrezzata nella parte ovest con due serie di ombrelloni (per i clienti degli studios o hotel della catena Aria, una parte è gratuita), infine c'è KALAMITSI,(foto accanto) per me la più bella, ad arco, con tamerici, scoglietti per lo snorkeling e una taverna favolosa, sia per l'ubicazione che per i pranzi (è sempre piena), con delle ragazze gentilissime e la barchetta del babbo pescatore ancorata di fronte. Infine a nord-est c'è la famosa PRASSA, che certo è bellissima, ma solo con assenza di meltemi, quindi raramente, sennò si è sferzati dalla sabbia anche sui lettini ed è impossibile starci. Non è una spiaggia, ma a GOUPA, ci sono una serie di cale con comodi scogli, alternate a pittoresche abitazioni e rimesse per le barche, dove fare bellissimi bagni, consigliabile una visita con passeggiata a filo mare e qualche tuffo. Goupa si raggiunge anche a piedi dalla Chora ed è protetta dal meltemi. Infine, MAVROSPILIA, la più lontana (circa 20 minuti dalla Chora, in auto), ampia e sabbiosa, ideale quinta teatrale per i tramonti, quando raduna un bel po' di spettatori, ma ottima anche per chi, durante il giorno, cerca tranquillità e silenzio."

Escursione a Skiadi si raggiunge tranquillamente a piedi,tramite un piccolo sentiero un lungo tratto in auto verso l'interno, deviando dalla strada per Prassa fino al punto in si dipartono vari percorsi, a destra verso Monastiria e a sinistra verso lo Skadi e poi a nord verso la spiaggia di Kastro. Dal quadrivio, le diverse direzioni non sono di facile individuazione, anche perché abbiamo trovato una segnaletica ingannevole, quindi attenzione. I cartelli sono stati divelti ma sul masso a sinistra del sentiero c'e' una bella freccia con scitto Skiadi in rosso.

POLIEGOS

Visita con barchetta che in 4 ore e 6 soste ti fa fare il giro dell'isola e 6 bei tutti in un mare dai colori inaspettati, un blu intenso di fa dubitare che possa esistere un mare cosi' spettacolare.